



2<sup>o</sup>

# ISTITUTO COMPRENSIVO "O. M. CORBINO"

CON SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A INDIRIZZOMUSICALE

Via Gramsci snc – 96011 AUGUSTA (SR) – Tel 0931 993733

PEO: [sric81400b@istruzione.it](mailto:sric81400b@istruzione.it) PEC: [sric81400b@pec.istruzione.it](mailto:sric81400b@pec.istruzione.it)

Codice fiscale: 81002120897 Codice univoco: UFAR3X

[omcorbinoaugusta.edu.it](http://omcorbinoaugusta.edu.it)

## MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

A.S. 2025/2026

*PIANO DI AZIONE  
per la prevenzione e il contrasto*



## INDICE

1. Premessa.....	3
2. Riferimenti normativi.....	4
3. Definizione di bullismo e cyberbullismo.....	5
3.1 Le caratteristiche del bullismo.....	5
3.2 Le caratteristiche del cyberbullismo.....	6
4. Normativa di riferimento.....	9
4.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante .....	9
4.2 Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola .....	10
5. Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate” .....	14
6. Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.....	15
7. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo per l’anno scolastico 2025/2026.....	17
7.1 Formazione dei docenti.....	17
7.2 Formazione degli studenti.....	17
7.3 Formazione dei genitori.....	18
8. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo .....	19
9. Modulistica.....	20
9.1 Scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo.....	20
9.2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti.....	21
10. Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio.....	23
11. Link utili da consultare.....	25
11.1 Sitografia di riferimento .....	25
11.2 Videografia di riferimento.....	25
12. Strumenti a disposizione di studenti/esse per segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni.....	26
13. Sanzioni disciplinari.....	26

## **SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO**

### **1. Premessa**

Il presente documento nasce dalla volontà del nostro Istituto di promuovere la cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità, attraverso azioni coordinate di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e intervento.

Esso si propone di rafforzare la rete tra scuola, famiglie, enti locali, forze dell'ordine, servizi socio-sanitari e associazioni del territorio, al fine di contrastare ogni forma di violenza, discriminazione e isolamento.

La tutela dei minori, il riconoscimento precoce dei segnali di disagio e la promozione di ambienti sicuri e accoglienti costituiscono i pilastri fondamentali su cui si fonda questo impegno.

Solo attraverso la corresponsabilità e la collaborazione attiva sarà possibile costruire una comunità educante capace di proteggere, ascoltare e valorizzare ogni individuo.

Il bullismo è da sempre una piaga sociale che colpisce soprattutto i più giovani, generando sofferenza, isolamento e insicurezza. Tuttavia, negli ultimi anni, questo fenomeno ha subito una profonda trasformazione, alimentata dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti culturali che da essi sono stati generati.

A offese e minacce, oggi, si aggiungono tutti i pericoli derivanti dai social media e dalle app di messaggistica, le quali hanno concesso al bullismo di trovare nuovi spazi per manifestarsi; non a caso, le vittime di bullismo moderno, spesso, vivono un senso di impotenza amplificato dalla visibilità pubblica delle aggressioni. Ansia, depressione, disturbi del sonno e calo del rendimento scolastico sono conseguenze sempre più frequenti di questo grave fenomeno sociale.

Il cyberbullismo, dunque, si distingue per la sua pervasività: può colpire in qualsiasi momento - anche fuori dall'ambiente scolastico - rendendo difficile per la vittima trovare rifugio.

Le condotte di bullismo e cyberbullismo, anche se avvengono al di fuori dell'orario scolastico e lontano dall'edificio scolastico — ad esempio tramite messaggi offensivi inviati di notte da casa — possono e devono rientrare nell'ambito di intervento della scuola. Questo perché l'istituzione scolastica, in virtù della sua funzione educativa e del patto di corresponsabilità stretto con le famiglie, ha il dovere di agire quando viene a conoscenza di tali episodi.

Se ne deduce, pertanto, che scuola e famiglia hanno un ruolo cruciale e complementare nella prevenzione e gestione del bullismo; il loro compito imprescindibile è agire come alleati, promuovendo valori quali il rispetto, il dialogo e l'inclusione. Solo così sarà possibile costruire un ambiente sicuro, in cui ogni bambino e adolescente possa crescere serenamente, libero dalla paura, dall'angoscia e dalla violenza.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito, le disposizioni normative utili per conoscere e combattere il bullismo e il cyberbullismo:

- [Art 3 della Costituzione italiana](#)
- [Art 33 della Costituzione italiana](#)
- [Art 34 della Costituzione italiana](#)
- [Art 581 del Codice penale](#)
- [Art 582 del Codice penale](#)
- [Art 594 del Codice penale](#)
- [Art 595 del Codice penale](#)
- [Art 610 del Codice penale](#)
- [Art 612 del Codice penale](#)
- [Art 635 del Codice penale](#)
- [Art 494 del Codice penale](#)
- [Art 660 del Codice penale](#)
- [Art 600-ter - comma III del Codice penale](#)
- [Art 2043 del Codice civile](#)
- [Art 2047 del Codice civile](#)
- [Art 2048 del Codice civile](#)
- [D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”](#)
- [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”](#)
- [Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”](#)
- [Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”](#)
- [Direttiva MIUR n.1455/06](#)
- [Dichiarazione dei diritti di internet del 14 luglio 2015](#)
- [LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il loro aggiornamento relativo a ottobre 2017](#)
- [LEGGE n. 71 del 29/05/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo”](#)
- [Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo \(Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021\)](#)
- [Decreto M.I. n. 18 del 13/01/2021 “ Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”](#)
- [Circolare n. 482 del 18 febbraio 2021.](#)

Delle conseguenze dannose degli atti di un minore, secondo l’articolo 2048 ([Art 2048 del Codice civile](#)), risponde:

➤ Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*

➤ La scuola: *culpa in vigilando*      **L’affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.**

### 3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

#### 3.1 Bullismo

Quando si parla di bullismo, si fa riferimento a un **fenomeno comportamentale prevaricatore, intenzionale e sistematico** messo in atto da una persona o da un gruppo di persone contro una **vittima** - percepita come vulnerabile - **che non riesce a difendersi**, al fine di ferire umiliare o emarginare.

Le caratteristiche fondamentali del bullismo sono quindi tre: intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere tra bullo e vittima.

Il bullismo può assumere diverse forme, ciascuna con caratteristiche specifiche:

- **FISICO** L'aggressione è di tipo corporea diretta. Pugni, calci, schiaffi, spintoni, lancio di oggetti contro la vittima, danneggiamento di oggetti personali, costrizione fisica: sono questi esempi di comportamenti aggressivi. Le conseguenze possono essere di varia natura:
  - **Fisici**: lividi, ferite, dolori cronici
  - **Psicologici**: ansia, paura, depressione
  - **Sociali**: isolamento, difficoltà relazionali, abbandono scolastico
  
- **VERBALE** Il bullismo verbale è una forma di aggressione psicologica che si manifesta attraverso l'uso di parole offensive, umilianti o minacciose. A differenza del bullismo fisico, non lascia segni visibili sul corpo, ma può provocare ferite profonde nell'autostima e nella salute mentale della vittima. Sono esempi di bullismo verbale gli insulti e le offese personali, la derisione per l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la provenienza, le minacce verbali, i soprannomi offensivi o umilianti, la diffusione di pettegolezzi o bugie. Alcune conseguenze di questa tipologia di bullismo sono ansia e depressione, bassa autostima, isolamento sociale, difficoltà nello svolgimento delle azioni quotidiane quali lo studio o lo sport, disturbi del sonno e dell'alimentazione.
  
- **PSICOLOGICO** Il bullismo psicologico è una forma di abuso emotivo che mira a minare la sicurezza, l'autostima e il benessere mentale della vittima. A differenza del bullismo fisico o verbale, non si manifesta con aggressioni evidenti, ma attraverso **comportamenti sottili e manipolatori** che provocano **sofferenza profonda e duratura**. Si tratta di una forma di violenza subdola perché spesso non lascia tracce visibili, rendendo difficile riconoscerlo. Il bullo agisce allo scopo di destabilizzare la vittima nel tempo, attraverso strategie che sembrano seguire un climax predisposto: manipolazione, umiliazione, isolamento. Tra le conseguenze, si annoverano, oltre all'ansia e al crollo dell'autostima, anche disturbi del comportamento e dell'apprendimento, isolamento sociale, difficoltà relazionali persino in età adulta.
  
- **RELAZIONALE** Siamo nel campo della vera e propria propaganda discriminante. Tale forma di violenza psicologica si manifesta attraverso l'esclusione sociale, la manipolazione dei rapporti e il danneggiamento delle relazioni interpersonali. È particolarmente diffuso tra bambini e adolescenti, soprattutto nei contesti scolastici, dove il bisogno di appartenenza è molto forte. Presenta alcune caratteristiche ben precise:
  - **Silenzioso e sottile**: non si basa su insulti o aggressioni fisiche, ma su dinamiche sociali.
  - **Mirato a isolare**: il bullo cerca di escludere la vittima dal gruppo, facendola sentire sola e indesiderata.
  - **Manipolazione dei legami**: si agisce sui rapporti di amicizia per controllare o distruggere la rete sociale della vittima.

Il bullo, al fine di raggiungere il suo obiettivo, mette in campo una serie di azioni quali:

- Non invitare la vittima a feste, giochi o attività comuni
- Convincere altri a non parlare o interagire con lei
- Diffondere pettegolezzi per rovinare la reputazione
- Fingere amicizia per poi tradire o umiliare
- Creare gruppi chiusi e ostili nei confronti della vittima

### **Ruoli**

Oltre al bullo e alla vittima, esistono altri attori che, pur non essendo protagonisti diretti dell'aggressione, contribuiscono in modo significativo alla sua dinamica e al suo impatto. Il bullismo, infatti, non è un atto isolato tra due individui, ma un processo sociale che coinvolge l'intero contesto in cui si verifica.

Coloro che sostengono attivamente il bullo partecipano agli atti di prevaricazione e spesso incitano con risate, commenti o gesti di approvazione. Il loro coinvolgimento rafforza il potere del bullo e rende la vittima ancora più isolata. Accanto a loro, ci sono gli spettatori silenziosi: individui che assistono agli episodi di bullismo senza intervenire. Il loro silenzio, spesso dettato dalla paura o dall'indifferenza, contribuisce a legittimare l'aggressione e a perpetuarla nel tempo.

### **3.2 Cyberbullismo**

La diffusione di Internet ha trasformato radicalmente il modo in cui i ragazzi comunicano, apprendono, si divertono e costruiscono relazioni. La rete è diventata uno spazio quotidiano, giacché offre infinite possibilità e sfide ma anche nuovi pericoli, soprattutto se non accompagnato da consapevolezza e responsabilità.

Tra i principali pericoli ai quali si incorre nella rete, oggi, il più preoccupante è il cyberbullismo.

Si tratta di un comportamento aggressivo e intenzionale, esercitato attraverso strumenti digitali come smartphone, computer, social network, piattaforme di messaggistica e giochi online. A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo si caratterizza per la sua pervasività: può avvenire in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, e raggiungere la vittima anche quando è fisicamente sola.

Può manifestarsi in diverse modalità, tra cui:

- Insulti e minacce via messaggio o commenti online
- Diffusione di foto o video privati senza consenso
- Creazione di profili falsi per deridere o danneggiare la reputazione della vittima
- Esclusione intenzionale da gruppi o chat
- Condivisione di pettegolezzi o bugie sui social media

Le sue principali caratteristiche sono:

- **Anonimato:** spesso il bullo agisce nascosto dietro un profilo falso, rendendo difficile l'identificazione.
- **Persistenza:** i contenuti offensivi possono rimanere online a lungo, amplificando il danno.
- **Ampia diffusione:** un messaggio, un'immagine o un video possono raggiungere centinaia o migliaia di persone in pochi minuti.
- **Invasività:** la vittima non ha "rifugi" sicuri, poiché l'aggressione può seguirla ovunque tramite i dispositivi digitali.

Le ripercussioni del cyberbullismo possono essere gravi e durature. Le vittime spesso sviluppano:

- Ansia, depressione e disturbi del sonno
- Calo dell'autostima e senso di impotenza
- Isolamento sociale e difficoltà relazionali
- Rendimento scolastico compromesso
- Nei casi più estremi, pensieri autolesivi o suicidari

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti figure:

<p><b>Flaming</b></p>	<p>un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo allo scopo di suscitare conflitti verbali nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.</p>
<p><b>Harassment</b></p>	<p>molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi. Tale situazione, caratterizzata dall’ asimmetria di potere tra bullo e vittima, può causare gli illeciti di ingiuria, diffamazione aggravata, minacce e atti persecutori</p>
<p><b>Cyberstalking</b></p>	<p>invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.</p>
<p><b>Denigration</b></p>	<p>Danneggiare la reputazione di un coetaneo attraverso la diffusione su Internet di notizie, fotografie o video riprese (vere o artefatte) relative a comportamenti o situazioni imbarazzanti che riguardano la vittima. Tale situazione si concretizza quindi nella <b>pubblicazione</b> all’interno di comunità virtuali - quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet - di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira</p>
<p><b>Outing estorto o Trickery</b> (inganno)</p>	<p>registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un <b>blog pubblico</b>. In altre parole, tale situazione consiste nell’<b>ottenimento consensuale di immagini sensibili della vittima</b> o di confidenze spontanee, con la <b>successiva diffusione in rete senza consenso</b></p>

<b>Impersonation</b>	insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi tesi a screditare la vittima (reato di accesso abusivo a un sistema informatico <a href="#">art 615 ter c.p.</a> oppure reato di sostituzione di persona in caso di utilizzo indebito della identità digitale altrui <a href="#">494 c.p.</a> )
<b>Cyberbashing</b> o <b>Happy Slapping</b>	video ripresa di atti di aggressione fisica nella vita reale a danno di una vittima e diffusione dei file per pregiudicare l'immagine della persona offesa dinanzi ad un pubblico vasto
<b>Exclusion</b>	estromissione intenzionale del soggetto dall'attività online, dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
<b>Sexting</b>	consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzati con il telefono cellulare, o nella loro pubblicazione telematica, come in chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una ristretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.
<b>Cyberbullismo improprio</b>	atto commesso nel mondo reale e poi immesso in rete amplificando gli effetti attraverso immagini o riprese
<b>Cyberbullismo ibrido</b>	le immagini di un episodio della vita reale penalmente irrilevante vengono immesse in rete con conseguenze penali per via della pubblicazione.

## 4. Normativa di riferimento

### 4.1 La Legge 71/2017: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Entrata in vigore il 18/06/2017, la Legge n. 71 del 29/05/2017 - *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* - consta di n. 4 articoli, cui si aggiunge l'art 4 bis.

L'articolo 1 definisce lo scopo della legge:

*“prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso”*

L'articolo 1 bis formalizza la definizione di bullismo:

*“per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*

ma anche di cyberbullismo:

*per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*

L'articolo 4 definisce i soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione e contrasto del cyberbullismo:

*“Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore”*

In particolare:

- L' Istituto scolastico individua un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- Il Ministero organizza occasioni di formazione del personale scolastico sul tema;
- Gli studenti e gli ex studenti saranno coinvolti attivamente in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- Il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti;
- I regolamenti scolastici e il patto educativo di corresponsabilità, destinato a tutte le famiglie, dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo;
- Le istituzioni scolastiche promuovono, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi;
- Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

#### 4.2. Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola

##### **Il Dirigente scolastico**

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie, sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Il dirigente scolastico, nei modi prescritti, fornisce le seguenti informazioni:
  - nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo
  - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predisporre adeguate azioni di carattere educativo” [art 5 L. 71/2017](#)
- Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori.

## **Il/I referente/i scolastico/i area bullismo e cyberbullismo**

Secondo le Linee di Orientamento-aggiornamento 2021, il suo ruolo si articola secondo i seguenti compiti e funzioni:

- Collabora con gli insegnanti della scuola
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti
- Coadiuvava il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo
- Coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza
- Crea alleanze con il Referente territoriale e regionale
- Coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

L’attività riconducibile al referente si deve inserire ed integrare nel più ampio contesto delle attività previste dalla L. 107/2015 e finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di legalità e cittadinanza attiva.

### **Team Bullismo/Team Emergenza**

Secondo le Linee di Orientamento-aggiornamento 2021, in continuità con quanto già previsto dai precedenti documenti in materia,

*“...Le istituzioni scolastiche potranno prevedere la costituzione di un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall’animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all’interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).”*

Viene suggerita, dunque, la composizione del team Anti Bullismo da parte del DS, adeguandola alle nuove indicazioni, nonché l’individuazione di un ulteriore gruppo dedicato, ovvero il Team per l’Emergenza, con lo scopo di agire prevedendo l’integrazione con figure specializzate del territorio e il coinvolgimento delle altre agenzie educative presenti, anche attraverso reti di scopo.

Ai Team suddetti sono affidati i seguenti compiti:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di Istituto e i rappresentanti degli studenti)
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti
- Coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai Consigli di Classe.

### **Il Consiglio d’Istituto**

Si delinea con chiarezza il ruolo del C.d.I, il quale:

- Approva il Regolamento d’Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo
- Facilita la promozione del Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia

### **Il Collegio dei Docenti**

- All'interno del PTOF e del Patto di Corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale" ([LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, art 3](#) e [LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, art 5](#))
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (piattaforma SOFIA/ piattaforma ELISA)

### **I docenti**

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Nell'ipotesi di comportamento che integri un reato, il docente che ne è venuto a conoscenza deve darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico (*si ricorda che tutte le notizie e i fatti di cui si viene a conoscenza sono coperti dal segreto d'ufficio e non vanno diffusi al di fuori delle sedi istituzionali preposte*)
- Devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) ed essere ricettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, al fine di darne tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

### **I Coordinatori dei Consigli di Classe**

Nel testo delle Linee di orientamento si citano appositamente i docenti che ricoprono la funzione di Coordinatore dei Consigli di Classe cui spettano i seguenti compiti:

- Monitorare che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo
- Registrare nei verbali del Consiglio di classe i casi di bullismo, la comminazione delle sanzioni deliberate, le attività di recupero, eventuali collaborazioni con
  - Figure professionali quali pedagogo, psicologo
  - Forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo
  - Enti del territorio in rete

### Le studentesse e gli studenti

Anche per le studentesse e gli studenti le Linee di orientamento sottolineano, oltre al ruolo di vigilanza e di aiuto alle vittime, quello di protagoniste/i nella formazione e autoformazione, con particolare riferimento a chi assume un ruolo di rappresentanza:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima
- Segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo

### Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute
- Sono chiamate alla conoscenza del Regolamento d'Istituto

### I collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola
- Segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto

**5 . Procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.**

Il documento [LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo](#), nella sezione “Azioni efficaci della Scuola”, auspica che:

*“soprattutto nelle situazioni di contesto più a rischio, vengano effettuate in modo sistematico e continuativo azioni “**prioritarie**”, ovvero “**consigliate**”*

dove per **azioni prioritarie** si intende:

- *Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e*

- *Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola*
- *Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo*
- *Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.*

e per **azioni consigliate** si intende:

- *Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA*
- *Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola*
- *Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato*
- *Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato*
- *Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.*

## 6. Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

- **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curricolari incentrate sul tema.

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie. Azioni utili in tal senso sono:

- *Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curricolari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.)*
- *Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"*
- *Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, **Hackathon**, che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività*
- *Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.*

- **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su **gruppi a rischio** al fine di risolvere situazioni di disagio. Diviene molto importante, in seno a questo tipo di prevenzione, predisporre:

- *una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare)*
- *un piano di intervento in collaborazione con i **servizi del territorio**, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà*

- **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Al fine della rilevazione dei casi più acuti, la scuola è chiamata ad attivare un sistema di segnalazione tempestiva che segua quattro passaggi specifici:

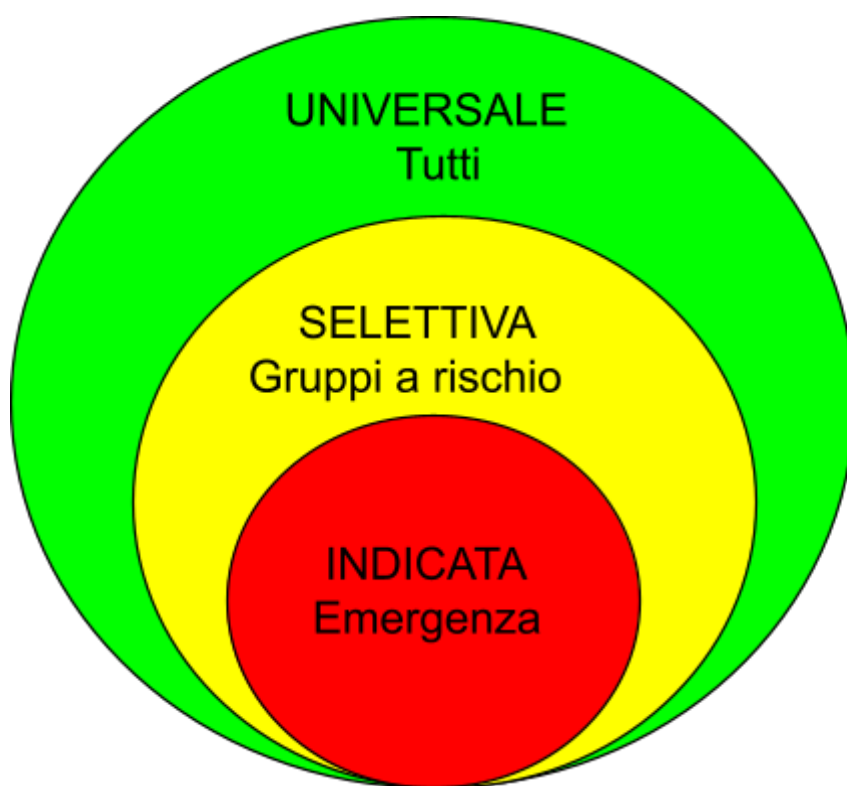
- *raccolta della segnalazione e presa in carico del caso*
- *approfondimento della situazione per definire il fenomeno*
- *gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare*
- *monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi*

Resta di base il concetto per cui, allorquando si verificano episodi acuti, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima e solo successivamente al coinvolgimento del prevaricatore/bullo.

Un esempio di schema di intervento è il seguente:

- ❖ colloquio individuale con la vittima
- ❖ colloquio individuale con il bullo
- ❖ possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo)
- ❖ possibile colloquio con vittima e bullo/i, se le condizioni di consapevolezza lo consentono
- ❖ coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.
- ❖ in caso di rilevanza penale del comportamento, è fatto d'obbligo che la scuola faccia opportuna segnalazione all'autorità giudiziaria
- ❖ in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, in conformità con quanto enunciato nella L. 71/2017, il DS ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia.

Grafico esemplificativo dei **destinatari** del modello di prevenzione proposto dal Ministero dell'istruzione



## **7. Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo per l'anno scolastico 2025/2026**

Le seguenti azioni hanno principalmente scopo preventivo e presuppongono un approccio globale e integrato al problema.

### **7.1 FORMAZIONE DEI DOCENTI**

#### **Opportunità di formazione sulla Piattaforma ELISA**

In linea con le azioni di prevenzione indicate nelle “Linee di Orientamento” del 2021, l'Istituto propone le iniziative di formazione della Piattaforma Elisa, in modalità e-learning.

La Piattaforma offre due percorsi formativi dedicati al tema del bullismo, rivolti al Dirigente Scolastico, ai Referenti e a tutto il corpo docente. La durata e il livello di approfondimento dei contenuti variano in base al ruolo ricoperto all'interno dell'Istituto. In linea generale, l'obiettivo principale dei corsi è quello di promuovere una conoscenza condivisa e competenze comuni sul bullismo e sul cyberbullismo, fornendo strumenti pratici e strategie efficaci per l'adozione di politiche antibullismo all'interno della scuola.

La piattaforma offre anche azioni di monitoraggio attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e DS per valutare l'estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

#### **Progetto “Safer Internet Centre – Generazioni Connesse”: corsi di formazione rivolti all'intera comunità educante e stesura E-policy d'Istituto**

L'adesione al progetto consentirà a tutti i docenti interessati di frequentare dei corsi di formazione sui temi dell'educazione civica digitale. Inoltre, la piattaforma mette a disposizione, senza necessità di iscriversi, molto materiale didattico da utilizzare in classe, nonché spunti di riflessione e suggerimenti vari, utili a favorire il raggiungimento di competenze digitali lavorando, contemporaneamente, su temi legati all'**educazione affettiva**.

### **7.2 FORMAZIONE DEGLI STUDENTI**

- ❖ Progettualità prevista da curricolo verticale, ed. civica e digitale
- ❖ Attivazione del progetto “**Mabasta**”, un movimento di ragazzi e ragazze, tra i 14 e i 17 anni, fondato da Mirko Cazzato nel 2016, che si batte contro il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole. Nel 2018 è stato sviluppato il “Modello Mabasta”, un protocollo che guida le sei azioni per prevenire e contrastare queste problematiche, basato sull'attività degli studenti stessi, in sinergia con esperti e adulti
- ❖ Incontri con le Forze dell'Ordine e i Club Service territoriali
- ❖ Distribuzione di alcune copie dei libri di “**#CuoriConnessi**”, che saranno utili ad affrontare l'argomento bullismo/cyberbullismo in classe e a favorire momenti di riflessione condivisa.

*#cuoriconnessi* è un progetto nato dalla collaborazione tra Unieuro e Polizia di Stato contro il bullismo online, per sensibilizzare genitori, insegnanti e ragazzi a un uso consapevole dei device connessi alla

rete. Le storie raccontate nei libri, pur diverse per dinamiche, culture e territori, sono unite da un comune denominatore: l'esperienza di chi ha vissuto in prima persona il bullismo e il rapporto dei giovani con la tecnologia e la rete.

- ❖ Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo:
  - **Safer Internet day**, martedì 10 febbraio 2026, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea. Obiettivo della giornata è far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro. In occasione del SID, la nostra scuola proporrà la produzione di elaborati digitali (giochi didattici, storytelling, ecc...) da condividere tra pari in un apposito spazio virtuale scolastico
  - **Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo**. Dal 2017, il **7 febbraio** si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi
  
- ❖ Visione del film "**Il ragazzo dai pantaloni rosa**" presso il cinema "Città della notte" e conferenza a seguire con esperti del settore (psicologo e avvocato). Solo classi terze della Secondaria di I grado

### **7.3 FORMAZIONE DEI GENITORI**

La scuola intende organizzare incontri per le famiglie curati da specialisti del settore (psicologo, avvocato e forze dell'ordine). Gli incontri anti bullismo e cyberbullismo offrono ai genitori l'opportunità di comprendere meglio le dinamiche che caratterizzano questi comportamenti. Attraverso il confronto con esperti, insegnanti e altri genitori, si acquisiscono strumenti utili per riconoscere i segnali di disagio nei figli, intervenire tempestivamente e promuovere un clima familiare basato sul dialogo e sulla fiducia. Inoltre, la partecipazione a questi incontri favorisce la costruzione di una rete educativa condivisa tra scuola e famiglia.

## 8. Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo

(La tabella sottostante riprende le linee di orientamento fornite dal Ministero dell'Istruzione)

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato</li> <li>➤ mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo</li> <li>➤ far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima</li> <li>➤ informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta</li> <li>➤ concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto</li> <li>➤ accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio</li> <li>➤ iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione</li> <li>➤ fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti</li> <li>➤ mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione</li> <li>➤ non entrare in discussioni</li> <li>➤ cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori</li> <li>➤ ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione</li> <li>➤ in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi</li> <li>➤ una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo</li> </ul> <hr/> <p style="text-align: center;"><b>Colloquio di gruppo con i bulli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali</li> <li>➤ l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive</li> </ul>

**Far incontrare prevaricatore e vittima** – Questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

**Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori** – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe .

## 9. Modulistica

### 9.1 Scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo

2°I.C.Orso Mario Corbino					
SCHEDA DI SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO					
Chi sei?					
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
VITTIMA	AMICO	GENITORE	DOCENTE	ATA	ALTRO
NOME E COGNOME					
ORDINE DI SCUOLA			PLESSO		
CLASSE E SEZIONE			DATA		
DESCRIZIONE (metti una crocetta o aggiungi nel rigo sotto)					
<p>Prepotenze indirette(molestie nascoste):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Diffusione di storie non vere</li> <li>● Esclusione da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).</li> <li>● Diffusione di foto o video intimi senza permesso</li> <li>● Offese e insulti su whatsapp e su tutti i social network</li> <li>● Esclusione dal gruppo e/o da chat</li> </ul>			<p>Prepotenze dirette (molestie esplicite):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi</li> <li>● Furti, danneggiamento di beni personali</li> <li>● Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap);</li> <li>● Minacce, estorsioni ....</li> </ul>		
Altro:					
<input type="radio"/> Bullismo individuale (un solo bullo), nome dell'autore e classe:					
<input type="radio"/> Bullismo di gruppo (due o più prevaricatori), nomi degli autori e classe:					
Quante volte è successo? Dove?					
Da quanto tempo?					
Firma .....					

**9.2 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)**

Proposta MIM



*Ministero dell'Istruzione*

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



**ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:**

---

---

---

**indirizzo:** \_\_\_\_\_ **recapito telefonico:**

---

**Dirigente Scolastico:**

---

---

---

**Referente:**

---



## Ministero dell'Istruzione

### Descrizione del fatto o situazione di rischio

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

---

---

---

---

### PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

---

### ALLEGATI

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

LUOGO DATA

---

FIRMA  
Il Dirigente Scolastico

## 10. Questionario di Olweus per la rilevazione in classe di comportamenti a rischio

Il questionario, elaborato dallo psicologo Dan Olweus negli anni '80, è uno strumento utile a rilevare la presenza di comportamenti di bullismo e corrispondente vittimismo.

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2 - Sono stato intimidito o minacciato			
3 - Mi è capitato di essere umiliato			
4 - Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6 - Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7 - Durante i momenti di interazione libera con i compagni (intervallo, mensa...) mi capita di restare da solo			
8 - Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10 - Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11 - Sento che mi viene da piangere			
12 - Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13 - A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1 - Mi è capitato di prendere in giro i compagni o ridicolizzarli anche pesantemente			
2 - Ho intimidito o minacciato qualche compagno			
3 - Ho umiliato o “comandato a bacchetta” qualche compagno			
4 - Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5 - Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6 - Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosti oggetti di altri compagni			
7 - Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8 - Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno			
9 - Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10 - Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione. Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa. I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

Occorre quindi:

- Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;
- Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;
- Individuare i limiti oltrepassati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.

NEL QUESTIONARIO

La **parte prima** si riferisce al contesto di [vittimizzazione](#).

- Gli indicatori **1-6** sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.
- La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.
- Gli indicatori **6 – 13** sono **SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.
- La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

## 11. Link utili da consultare

### 11.1 Sitografia di riferimento

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale

- [Generazioni Connesse: Safer Internet Centre](#)
- [Piattaforma ELISA](#)
- [Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo](#)
- [Parole O-stili](#)
- [#Cuoriconnessi contro il bullismo](#)
- [STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola](#)
- [Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità](#)
- [FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme](#)
- [Mabasta](#)

### 11.2 Videografia di riferimento

#### PER LA SCUOLA PRIMARIA

- <https://www.raipplay.it/collezioni/stopalbullismo> Sezione “Animazione” (“Zibilla”, “I colori di Babou”, “Mitchell”, “Balla col bullo”)
- [GenerazioniConnesse - YouTube](#) Scelta di video d'animazione adatti all'età dei piccoli alunni

#### PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- <https://www.raipplay.it/collezioni/stopalbullismo>
- [GenerazioniConnesse - YouTube](#)
- <https://www.raipplay.it/programmi/senzaretedoc>
- [“Senza rete” docufilm contro il cyberbullismo](#)

## **12. Strumenti a disposizione di studenti/esse per segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni**

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni
- docente referente per le segnalazioni.
- studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).
- LinK utili:

[Generazioni Connesse](#)

[Telefono Azzurro](#)

[Garante della Privacy](#)

[l'ABC dei comportamenti devianti online](#)

[Commissariato di Polizia Postale](#)

## **13. Sanzioni disciplinari**

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano gravi violazioni dei principi fondamentali di convivenza civile, rispetto reciproco e tutela della dignità della persona. In ambito scolastico e professionale, tali comportamenti non solo compromettono il benessere psicologico e sociale delle vittime, ma minano anche il clima educativo e lavorativo, ostacolando lo sviluppo armonico delle relazioni interpersonali.

Per contrastare efficacemente questi fenomeni, la nostra istituzione scolastica adotta un sistema di sanzioni disciplinari - coerente con la normativa vigente ([Legge n. 71 del 2017, di prevenzione e contrasto del cyberbullismo](#))- graduale, proporzionato e coerente con la gravità degli atti commessi ([DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 novembre 2007, n. 235](#)). Le misure disciplinari di seguito elencate non hanno esclusivamente funzione punitiva, al contrario mirano a promuovere la responsabilizzazione dell'autore del comportamento scorretto, favorendo percorsi di riflessione, riparazione e reinserimento ([Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249](#)).

Il Contrasto ad un cattivo utilizzo dei dispositivi elettronici avviene anche con azioni preventive sulle modalità d'uso degli stessi all'interno dell'ambiente scolastico, per i dettagli si fa riferimento al Regolamento d'Istituto e alle [disposizioni ministeriali in merito all'uso degli smartphone](#).

	INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
<b>Utilizzo non autorizzato del cellulare</b>	L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifiche di messaggi)	<b>Nota disciplinare nel RE</b> <b>Se l'infrazione viene ripetuta si procederà al ritiro temporaneo del cellulare</b>	Docente
	—	—	—
	L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	<b>Ritiro temporaneo del cellulare:</b> i genitori dovranno chiederlo alla referente di plesso che lo tiene in custodia . <b>Nota disciplinare nel RE</b> <b>Se l'infrazione viene ripetuta si procederà a una <b>ammonizione</b></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente</li> <li>● Genitori</li> <li>● Referenti di plesso</li> </ul>
L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta	Ritiro della verifica (che verrà successivamente recuperata) e nota disciplinare nel RE  <b>Se l'infrazione viene ripetuta si procederà anche al ritiro temporaneo del cellulare</b>	Docente	
<b>Violazione della Privacy</b>	L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ritiro temporaneo del cellulare</li> <li>● Nota disciplinare del RE</li> <li>● Sospensione da 1 a fino a 5 giorni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consiglio di Classe</li> <li>● Referenti bullismo e cyberbullismo</li> <li>● Genitori offender</li> <li>● Referenti di plesso</li> </ul>
<b>Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato</b>	Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tesi a emarginare altri studenti, a scopo derisorio e di esclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ammonimento verbale</li> <li>● Nota disciplinare nel RE</li> <li>● Se infrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consiglio di Classe</li> <li>● Referenti bullismo &amp; cyberbullismo</li> <li>● Genitori</li> </ul>

<p>singolarmente o in gruppo (minacce, esclusione, denigrazione, pubblicazione di contenuti virtuali, commenti crudeli, calunniosi.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti <b>GRAVI</b> qualora diffusi e condivisi attraverso dispositivi elettronici</p>	<p>ritenuta <b>grave</b>: sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 5 giorni</p>	<p>offender</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Singolo docente</li> <li>● Rappresentanti dei genitori</li> </ul>
<p>Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network:  <b>Flaming</b>: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.  <b>Harassment</b>: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.  <b>Cyberstalking</b>: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.  <b>Outing estorto</b>: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.  <b>Sexting</b>: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ricorso alla violenza verbale e/o fisica all'interno di una discussione e/o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui;</li> <li>● Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui;</li> <li>● propaganda discriminante</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., sono ritenuti comportamenti <b>GRAVI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Nota disciplinare nel RE</li> <li>● Convocazione dei genitori dell'offender da parte del Coordinatore e del DS</li> <li>● Se l'infrazione è ritenuta grave, sospensione da 1 a 5 giorni</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se <b>reato</b>, procedura perseguibile d'ufficio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consiglio di Classe</li> <li>● Referenti bullismo &amp; cyberbullismo</li> <li>● Genitori offender</li> <li>● DS</li> <li>● Forze dell'ordine</li> </ul>

sfondo sessuale.			
<b>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto, atti persecutori, molestie)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ricorso alla violenza all'interno di una discussione e/o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui;</li> <li>● Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui;</li> <li>● propaganda discriminante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Nota disciplinare nel RE</li> <li>● Convocazione dei genitori dell'offender da parte del Coordinatore e del DS</li> <li>● Se l'infrazione è ritenuta grave, sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 5 giorni</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se <b>reato</b>, procedura perseguibile d'ufficio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consiglio di Classe</li> <li>● Referenti bullismo e cyberbullismo</li> <li>● Genitori offender</li> <li>● Forze dell'ordine</li> <li>● Docente</li> </ul>

Questo Regolamento, da intendersi parte integrante del Regolamento di Istituto del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del \_ 7 Novembre con DELIBERA N.\_32